

Lettere inedite di Girolamo Tommaseo (1853–1899) a Girolamo Granich (1849–1922)

Girolamo Granich, prete, storico e letterato di Spalato, ricopriva la carica di direttore della Biblioteca Antoniana a Padova, dove morì nel 1922. Lasciò alla Biblioteca Antoniana e all'Archivio della Provincia di Sant'Antonio di Padova una vasta produzione manoscritta di suo zio, Girolamo Michele Granich, nonché i propri carteggi, tra cui le lettere di Girolamo Tommaseo, figlio di Niccolò Tommaseo, di cui si occupa questo intervento. Si analizzano e interpretano le lettere di Girolamo Tommaseo allo scopo di mettere in luce la sua personalità, i suoi pensieri sulla Dalmazia e sui dalmati, nonché il suo rapporto con Girolamo Granich, e per aggiornare le informazioni riguardanti il suo impegno di pubblicare un'edizione degli opuscoli di suo padre e degli scritti che trattavano di lui.

PAROLE CHIAVE:

Girolamo Tommaseo, Girolamo Granich, Girolamo Michele Granich, lettere, Dalmazia, Ottocento

La relazione dei due personaggi, Girolamo Tommaseo e Girolamo Granich, su cui si incentra questo saggio, ha attirato il nostro interesse durante un breve soggiorno a Padova nel 2022. La Direzione della Biblioteca Antoniana, che ringraziamo in quest'occasione, ci ha segnalato, presso gli archivi, la presenza di una raccolta manoscritta¹ di Michele Girolamo Gra-

¹ Si tratta del manoscritto intitolato *Poslovice Srbsko-Krvatske* (collocazione ms. 758). Sono 12.180 proverbi serbo-croati, numerati e ordinati per ordine alfabetico, raccolti da Michele

nich che non abbiamo citato nel contributo *Una reminiscenza dantesca nel frammento del poema epico Il Nuovo Marco Kraljevich ossia Giustizia e Libertà di Michele Girolamo Granich su Michele Girolamo Granich*² pubblicato negli Atti di questo tradizionale convegno sulla piattaforma *opensource* Morepress dell'Università di Zara nel 2018.³

Girolamo Granich era nipote di Girolamo Michele Granich, il filo conduttore della nostra ricerca a Padova. Nato a Spalato il 1^o maggio 1849, era bibliotecario, scrittore, storico e storico dell'arte, membro dell'ordine francescano conventuale. Fu ordinato sacerdote nel 1872. Ricoprì vari incarichi. Fu maestro dei novizi, segretario della provincia, professore a Camposampiero e Cherso, guardiano a Spalato, Pirano e Camposampiero. Condusse ricerche sull'arte sacrale nella chiesa conventuale di Pirano e nella chiesa conventuale francescana di Spalato. Si occupò anche delle discussioni sui martiri salnitani. Di tutti questi argomenti scrisse nelle opere pubblicate o conservate nel fondo manoscritti del Museo Archeologico di Spalato.⁴

.....

Girolamo Granich. È un manoscritto cartaceo del sec. XIX in dimensioni 218x149, diviso in fascicoli sciolti (sesterni), non rilegati. La scrittura è corsiva a tutta pagina, carta verdolina. Il numero delle pagine è 1031. È un testo in parte edito. Esiste una forma ridotta pubblicata all'interno della prima raccolta dei proverbi croati. Secondo Zvonimir Veić, una parte dei proverbi di Granich fu pubblicata per la prima volta da Vicko Juraj Skarpa in *Hrvatske narodne poslovice*, una raccolta che contiene un totale di 15.027 proverbi stampati da Tisak i naklada "Hrvatske tiskare" (Dr. Krstelj i drug.) a Spalato nel 1909. Veić pubblica un elenco dei proverbi di Granich che Skarpa usò per la sua raccolta in: ZVONIMIR VEIĆ, *Mijo Jerko Granić, sakupljač narodnih poslovice, Župa Sv. Petra Apostola Muć Gornji*, Don Pavao Pavić, Muć Gornji, Muć Gornji, Župa Sv. Petra, 2011, pp. 369-381. Si tratta di un totale di 832 proverbi, che sono contrassegnati nella collezione di Skarpa con due stelline. Cfr. VICKO JURAJ SKARPA, *Hrvatske narodne poslovice*, Tisak i naklada "Hrvatske tiskare" (Dr. Krstelj i drug.), Spalato, 1909.

² La versione cartacea del contributo è stata pubblicata in *Letteratura, arte, cultura tra le due sponde dell'Adriatico ed oltre IV/ Književnost, umjetnost, kultura između dviju obala Jadrana i dalje od mora IV*, a cura di Nedjeljka Balić-Nižić, Luciana Borsetto, Andrijana Jusup Magazin, Zadar, Sveučilište u Zadru, 2016, pp. 191-210.

³ Questo intervento è, infatti, il risultato della diffusione di una pubblicazione scientifica digitale che ci ha dato l'opportunità di proseguire la nostra ricerca, di condurre nuove ricerche e di fornire nuovi dati scientifici.

⁴ Cfr. JOŠKO BARIĆ, *Granić, Jeronim, Hrvatski biografski leksikon*, Zagreb, Leksikografski zavod Miroslav Krleža, 2023. <<https://bl.lzmk.hr/clanak/granic-jeronim>>

Il contributo più famoso di Girolamo Granich è nel campo della biblioteconomia. Studiò il destino della *Biblioteca illirica*, ovvero il catalogo dei libri che il gesuita italiano Filippo Riceputi aveva raccolto allo scopo di compilare la storia ecclesiastica e civile dell'antico Illyricum. Dopo la morte di Riceputi, secondo Hrvoje Morović, sorse l'interesse per il materiale letterario raccolto. La maggior parte dei materiali è stata restituita ai proprietari che hanno prestato le loro biblioteche personali o agli eredi che hanno rivendicato le loro opere ereditate e prese in prestito. Una parte fu confiscata dalla censura veneziana, mentre il governo austriaco chiese la restituzione dei libri presi in prestito all'archivio di Zara. Girolamo Granich dedicò molti anni a questa biblioteca, soprattutto cercando di scoprire che fine avesse fatto la «parte padovana» della biblioteca di Riceputi. Alla fine trovò alcuni manoscritti nel Museo civico di Padova e Venezia. Con questo lavoro, Girolamo Granich ha dato un importante contributo alla conoscenza della storia della chiesa dell'antico Illyricum.⁵ Inoltre, svolgendo la funzione di direttore e bibliotecario della biblioteca Antoniana a Padova per vent'anni, Girolamo Granich ha arricchito il fondo con libri pregiati e documenti rari, portando gran parte dei manoscritti di suo zio e i propri carteggi intimi. La corrispondenza di Girolamo Granich, morto nel 1922 a Padova, viene conservata nel Fondo Granich all'Archivio della Provincia di Sant'Antonio. Tra i numerosi mittenti presenti, ci concentriamo in particolare su Girolamo Tommaseo, figlio di Niccolò Tommaseo, di cui si sono conservate trenta lettere e due annotazioni che egli inviò a Girolamo Granich nel periodo tra il 1878 e il 1897. Riteniamo importante accennare che tra queste vi sono dieci lettere prive di data, ma che possiamo collocare nello stesso periodo rispetto al contenuto.

Ciò che unisce Girolamo Granich e Girolamo Tommaseo in una lunga amicizia che curavano diciannove anni è la collaborazione tra i loro parenti. Niccolò Tommaseo, considerato da molti studiosi croati e italiani il

⁵ Cfr. HRVOJE MOROVIĆ, *Bilješke uz katalog Riceputtijeve „Ilirske biblioteke“*, «Vjesnik bibliotekara Hrvatske», 1963, 1-2, pp. 27-45.

più noto dalmata dell'Ottocento,⁶ era padre di Girolamo Tommaseo. Egli e Michele Girolamo Granich, zio di Girolamo Granich, scambiavano le proprie idee sulla politica del tempo, sulle opere letterarie, sulla lingua e, ciò che forse conta di più, sullo scambio dei canti popolari serbi e croati.

Girolamo Michele Granich, poeta, parroco e archeologo dilettante, dimostrava un sentimento profondo per il destino della Dalmazia al tempo del movimento politico e culturale croato dell'Ottocento.⁷ Sosteneva con

⁶ Niccolò Tommaseo nacque a Sebenico il 9 ottobre 1802 e morì a Firenze il 1^o maggio 1874. Fu letterato, critico letterario, lessicografo, linguista, filosofo che pubblicò numerose opere e influenzò molti dei suoi contemporanei. Le sue attività erudite sono un inesauribile spunto d'interesse per molti filologi italiani e croati. Tra la ricca bibliografia su Niccolò Tommaseo segnaliamo gli studi: RAFFAELE CIAMPINI, *Vita di Niccolò Tommaseo*, Firenze, Sansoni, 1945; RAFFAELE CIAMPINI, *Studi e ricerche di Niccolò Tommaseo*, Roma, Edizioni di Storia e letteratura, 1944; MIRJANA DRNDARSKI, *Nikola Tomaseo i naša narodna poezija*, Beograd, Institut za književnost i umetnost, 1989; SUZANA GLAVAŠ, *Ponešto o đacima i nastavnicama splitskoga Nadbiskupskog sjemeništa, ili oko života Stjepana Ivačića u Dalmatinskom godišnjaku Vida Morpuga*, in *Talijanističke i komparatističke studije u čast Mati Zoričić*, Sanja Roić, Zagreb, Odsjek za talijanski jezik i književnost Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Zagrebu, 1999, pp. 181-222; IVAN KATUŠIĆ, *Osmo osjetilo Nikole Tommasea*, «Dometi», br. 6, god. 1970, IVAN KATUŠIĆ, *Vječno progonoštvo Nikole Tommasea*, Zagreb, Liber, 1975; BOŠKO KNEŽIĆ, „Oh, mio caro fratello di latte“ – Paolo Mazzoleni e Niccolò Tommaseo, «Fluminensia», XXVIII (2016), 1, pp. 197-207; BOŠKO KNEŽIĆ, *Nikola Tommaseo: od književnog uzora do političke ikone*, Zagreb, Hrvatska sveučilišna naklada, Zadar, Sveučilište u Zadru, 2019; MARIA RITA LETO, *La „fortuna“ in Italia della poesia popolare serbocroata dal Tommaseo al Kasandric*, «Europa Orientalis», n. 1, 1995, pp. 217-281; ŽIVKO NIŽIĆ, NEDJELJKA BALIĆ - NIŽIĆ, *Nikola Tommaseo i dalmatinski tisak*, Zadar, Sveučilište u Zadru, 2009; MARCO PECORARO, *L'antiannessionismo del Tommaseo nella questione dalmatica del '61 (con lettere inedite)*, «Studi urbinati», XXVII (1953), pp. 142-219; MATE ZORIĆ, *Romantički pisci u Dalmaciji na talijanskom jeziku*, Zagreb, JAZU, Odjel za filologiju, 1971; MATE ZORIĆ, *Sjenovita dionica hrvatske književnosti. Romantički pisci u Dalmaciji na talijanskom jeziku*, ur. Nedjeljka Balić-Nižić, Sanja Roić, Zagreb, Hrvatska sveučilišna naklada, 2014.

⁷ Per i croati, Michele Girolamo Granich è noto per la sua attività di ricerca archeologica. Nel 1871, durante gli scavi delle fondamenta per la costruzione della nuova chiesa, l'allora parroco Michele Girolamo Granich trovò un'iscrizione scolpita sulla parte di una trave che menzionava il principe Branimir e l'anno 888. Granich utilizzò la sua scoperta per propagare l'unificazione della Dalmazia con la Croazia. Cfr. *Hrvatska u vrijeme kneza Branimira, povodom 1130. obljetnice od godine uklesane uz ime kneza Branimira na oltarnu gredu iz Gornjeg Muća*, ur. Maja Bunčić, Anita Dugonjić, Znanje, Zagreb, 2018, pp. 24-28; IVAN MIRNIK,

tutte le sue attività professionali e dilettantistiche lo slavismo, la croaticità della Dalmazia nonché la promozione della lingua croata nella regione.

Anche le sue opere letterarie in italiano, frutto dell'educazione in lingua italiana,⁸ mostrano l'aspirazione patriottica di Granich all'unione della Dalmazia alla Croazia. Ricorrendo alle reminiscenze dantesche, Michele Girolamo Granich scrisse il frammento del poema epico *Il nuovo Marco Kraljevich ossia Giustizia e libertà* con cui «diffonde la credenza popolare del ritorno di Marco Kraljevich tra le genti slave immaginando la sua rinascita nell'ambiente della seconda cantica dantesca».⁹ Di quest'idea poetica e patriottica ne discusse con Niccolò Tommaseo nella lettera del 1843 in cui gli inviò il frammento. Oltre al suo fervente interesse per la *Divina Commedia* di Dante Alighieri, per cui faceva note e commenti,¹⁰ Michele Girolamo Granich si occupava anche delle questioni legate alla lingua italiana e croata.¹¹ Scriveva aforismi e faceva osservazioni al *Dizionario dei si-*

Dopisivanje don Mije Jerka Granića iz Muća Gornjeg s don Šimom Ljubićem u Zagrebu, in *Stjepan Gunjača i hrvatska srednjovjekovna povijesno-arheološka baština 1*, ur. Tomislav Šeparović, Split, Muzej hrvatskih arheoloških spomenika, 2010, pp. 63-92; MATE ZEKAN, *Prilog proučavanju arhitekture iz koje potječe natpis kneza Branimira u Muću Gornjem*, in *Gunjačin zbornik u povodu sedamdesete godine života i četrdeset i pete godine znanstvenog rada*, ur. Ivan Erceg, Anđela Horvat, Ive Mažuran, Mate Suić, Zagreb, 1980, pp. 133-134.

⁸ Cfr. SANJA PAŠA, *Una reminiscenza dantesca nel frammento del poema epico «Il Nuovo Marco Kraljevich ossia Giustizia e Libertà» di Michele Girolamo Granich*, in *Letteratura, arte, cultura tra le due sponde dell'Adriatico ed oltre IV / Književnost, umjetnost, kultura između dviju obala Jadrana i dalje od mora IV*, a cura di Nedjeljka Balić-Nižić, Luciana Borsetto, Andrijana Jusup Magazin, Zadar, Sveučilište u Zadru, 2016, p. 194.

⁹ Cfr. *ivi*, p. 208.

¹⁰ Cfr. MARCO PECORARO, *L'antiannessionismo del Tommaseo nella questione dalmatica del '61 (con lettere inedite)*, cit. pp. 145-149.

¹¹ Oltre alla raccolta manoscritta dei proverbi (si veda la nota 1 di questo saggio), Michele Girolamo Granich nel 1862 cominciò a compilare il dizionario illirico. Per vent'anni l'autore raccoglieva proverbi, leggende popolari e storie della tradizione popolare slava. Affinché il suo dizionario, che lui chiama «il vocabolario generale della nostra lingua slavo-meridionale», sia il più completo possibile e venga pubblicato il più presto possibile, Granich chiede ad alcuni letterati attivi nella promozione della lingua croata, come Andrija Stazić, Ante Kuzmanić, Matija Ivičević e Ivan Danilo, di affidargli le loro raccolte manoscritte di parole. Cfr. M. J. GRANICH, *Annunzio e preghiera*, «Il Nazionale», 73 (1862); M. J. GRANICH, *Nostra corrispondenza, Spalato*, «Il Nazionale», 1 (1864). Il dizionario,

nonimi di Niccolò Tommaseo.¹² Condivideva con Tommaseo anche l'interesse per la tradizione slava, soprattutto per i canti popolari che entrambi raccoglievano e scambiavano come altri dalmati del tempo.¹³ Questi temi del notevole rapporto epistolare tra Niccolò Tommaseo e Michele Girolamo Granich¹⁴ divennero il motivo principale per cui, dopo la morte di suo padre, Girolamo Tommaseo si rivolse a Girolamo Granich, nipote di Girolamo Michele Granich, in cerca di opere e ricordi paterni allo scopo di pubblicare una collezione completa delle sue opere manoscritte.

Nato nell'ottobre del 1853 a Corfù, il secondogenito di Niccolò Tommaseo, Girolamo Tommaseo era, dal punto di vista di Paolo Mazzoleni, umile, modesto e laborioso. Eccelleva negli studi ed era disposto ad imparare sempre di più,¹⁵ «dotato di nobile ingegno, fin dalla tenera età sentisse per il padre grande affetto e gratitudine e venerazione».¹⁶ Il tentativo riguardante la ricerca dell'eredità manoscritta di suo padre ha segnato tutta la sua vita, come sottolineato da Paolo Mazzoleni nella necrologia, citando una parte del testo di Alessandro Norsa pubblicato nel numero 3 di «Roma letteraria»:

che purtroppo non fu mai completato né pubblicato, contiene due grandi volumi, di cui uno con 727 pagine e l'altro 669. L'autore elenca le parole croate in ordine alfabetico insieme al contesto da cui le ha prese. Sono presenti anche estratti di opere rappresentative in lingua croata come *Mandaljena Pokornica* di Dživo Bunić, *Osman* di Ivan Gundulić e altre opere di autori croati e raccoglitori di canzoni popolari slave come per esempio: Toma Babić, Ana Bošković, Ivan Dražić, Ignjat Đurđević, Stipan Jajčanin Jambrešić, Andrija Kačić Miošić. Il dizionario intitolato *Riecosloxe Rukopisno Slovinskoga Jezika* si trova nella Biblioteca Antoniana a Padova (Collocazione ms. 784 Bach. BB).

¹² MARCO PECORARO, *L'antiannessionismo del Tommaseo nella questione dalmatica del '61 (con lettere inedite)*, cit. p. 448; MIRJANA ŠKUNCA, *Glazbeni život Splita u doba narodnog preporeda i u prijelaznim desetljećima (1860 -1882- 1918)*, Split, Književni Krug, 1991, pp. 37, 67-67, 409, 422-423.

¹³ Cfr. SANJA PAŠA, *Una reminiscenza dantesca nel frammento del poema epico «Il Nuovo Marco Kraljevich ossia Giustizia e Libertà» di Michele Girolamo Granich*, cit. p. 194.

¹⁴ Cfr. *ivi*, p. 195.

¹⁵ Cfr. BOŠKO KNEŽIĆ, „Oh, mio caro fratello di latte“ – Paolo Mazzoleni e Niccolò Tommaseo, cit., p. 202.

¹⁶ PAOLO MAZZOLENI, *Girolamo Tommaseo*, «Rivista dalmatica», 1 (1899), p. 98.

[...] Girolamo Tommaseo, compiuti gli studi ginnasiali e liceali nell'Istituto fiorentino dei padri Scolopi, si laureò in giurisprudenza nella Università di Pisa. Privato dell'illustre suo genitore mentr'era poco più che ventenne, egli si racchiuse nel suo immenso dolore, ed isolandosi completamente dal mondo, dedicò tutta la sua bella intelligenza, tutta la energia, di cui a quella età si è capaci, al culto delle memorie paterne. Offrendosi un mirabile – e quasi direi unico – esempio di pietà filiale, Girolamo cercò sempre di far dimenticare la sua propria personalità, di sopprimere il proprio io, perchè più grande apparisce – quale il suo cuore l'aveva creata – la figura grandissima di Niccolò Tommaseo.

E così, tutto solo, nella quiete serena del suo modesto studiolo, il figlio innamorato – e bene a ragione innamorato – delle opere e dei ricordi paterni, d'altro non si curò che di ricercare, di raccogliere, di ordinare ogni scritto del padre suo, nell'intento di dare alla luce un'edizione completa di tutto quanto era uscito dalla penna di lui. In questa edizione gli scritti già pubblicati avrebbero dovuto esser frammisti, in ordine logico, agli altri non ancora dati alle stampe; in guisa che i primi servissero a completare e ad integrare i secondi e questi quelli.¹⁷

Il punto di partenza di uno studio minuzioso furono le lettere di Niccolò Tommaseo indirizzate a Michele Girolamo Granich. La prima carta del fondo manoscritto contiene una lettera di Girolamo Tommaseo inviata a Girolamo Granich, in cui gli chiede di fargli sapere se fosse in possesso delle opere di suo padre contenute nel fondo manoscritto di suo zio. Questa lettera rappresenta infatti un piano di ricerca che contiene l'elenco degli inizi delle lettere scambiate tra Niccolò Tommaseo e Girolamo Michele Granich, ovvero delle lettere mancanti nell'eredità familiare di Tommaseo.¹⁸ Inoltre, Girolamo Tommaseo gli chiese le risposte di suo padre, la

¹⁷ Ivi, pp. 99-100.

¹⁸ Oggi si conservano sette lettere di Niccolò Tommaseo inviate a Michele Girolamo Granich nella Collezione autografi della Pontificia Biblioteca Antoniana e sedici lettere di Michele Girolamo Granich indirizzate a Niccolò Tommaseo nel Carteggio Tommaseo della Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze. Cfr. SANJA PAŠA, *Una reminiscenza dantesca nel*

copia delle osservazioni che Michele Girolamo Granich fece al *Dizionario dei sinonimi* di Niccolò Tommaseo e delle note di Michele Girolamo Granich al commento di Niccolò Tommaseo ai primi diciassette canti della *Divina Commedia*. Anzi, gli aveva chiesto altri giudizi di Michele Girolamo Granich e se avesse, accenni di altri giudizi all'opera di suo padre nei manoscritti di suo zio.¹⁹ Inoltre, gli aveva domandato di porre un'attenzione particolare alle lettere in cui si parlava dei canti popolari, di vedere se ci fossero, o dove, i canti dalmatici raccolti da suo padre perché li aveva affidati a Michele Girolamo Granich come lui stesso affermava in una lettera del 1^o gennaio 1863: «S' Ella volesse i Canti Dalmatici messi insieme da me e da miei raccoglitori, io glieli offro».²⁰ Girolamo Tommaseo pensava che i canti spediti si trovassero tra le carte dello zio di Girolamo Granich perché, conclude che, nella lettera del 16 febbraio 1863 suo zio afferma che negli ultimi giorni del mese precedente ha ricevuto da Niccolò Tommaseo i canti popolari raccolti da lui stesso con altri raccoglitori dalmati. Nella lettera del 7 luglio 1863, Niccolò Tommaseo scrisse che i canti eroici erano pochi, di cui alcuni non portavano il titolo. Altri erano canti amorosi e di vario argomento. Da queste lettere Girolamo Tommaseo concluse che si trattava ovviamente degli originali spediti a Michele Girolamo Granich da suo padre e dai vari raccoglitori:

Quanto ai Canti Pavlinovich, Tommaseo ecc. da stamparli a Zagabria secondo la notizia che n'ebbi, il veder nominato da Lei Suo zio mi ha fatto dare un'occhiata a certe lettere, e vi ho trovato com' Ella dice appunto, che circa il 1863 mio padre, sapendo dal Sign. dr. Michele che attendeva a raccolta simile, [non leggibile] propose di madargliene alcuni raccolti da lui e da altri per lui, già ordinati a qualche modo, ed esistenti da forse una ventina di anni ancora presso Sig. Popovich di Sebenico, e furono poi intatti

frammento del poema epico «Il Nuovo Marco Kraljevich ossia Giustizia e Libertà» di Michele Girolamo Granich, cit., p. 195.

¹⁹ Cfr. *ivi*, p. 194.

²⁰ MARCO PECORARO, *L'antiannessionismo del Tommaseo nella questione dalmatica del '61 (con lettere inedite)*, cit., pp. 214-215.

mandati per mezzo di G. A. Rosani pur di Sebenico, rimanendo a suo zio soltanto il desiderio di ricevere (a risparmio della noia di copiare) un'altra copia di essi Canti la cui probabile esistenza diceva aver rilevato da certa numerazione o da segni speciali; ma che a Sebenico non fu poi trovata.²¹

Nonostante gli sforzi che Girolamo Tommaseo fece intorno alla ricerca dei canti dalmatici, non riuscì a rintracciarli. Dalle altre lettere che oggi si conservano nella Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze, che Girolamo Tommaseo ovviamente non possedeva, il cui contenuto ci è pervenuto principalmente tramite la ricerca scientifica di Marco Pecoraro e le ricerche condotte da Mirjana Drndarski, emerge che tutti i tentativi di Niccolò Tommaseo di pubblicare la propria raccolta dei canti dalmatici²² a Zagabria, Spalato, Zara o Belgrado fallirono, principalmente per ragioni materiali o per un numero insufficiente di abbonati.²³ Anzi, Drndarski afferma che «Spiridione Popovich nel 1854 diede una copia della raccolta a Kukuljević mentre si trovava a Sebenico perché la pubblicasse a Zagabria. Consegnò la seconda copia a Rosani, mercante di Sebenico che avrebbe dovuto consegnarla a Michele Girolamo Granich affinché lui potesse pubblicarla insieme alla propria collezione».²⁴ Dalle lettere disponibili risulta che Michele Girolamo Granich aveva davvero ricevuto i canti di Tommaseo. Aveva il compito di discernere, collocare e pubblicare questi canti di Tommaseo insieme a quei canti dalmatici che lui stesso raccoglieva mentre compilava il *Dizionario illirico*. Purtroppo, la raccolta dei canti popolari di Tommaseo e Granich messi insieme non è mai stata stampata probabilmente perché Michele Girolamo Granich, «non aveva tempo per

²¹ Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich, 1887 settembre 2, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

²² La pubblicazione della raccolta *Pjesme puka dalmatinskoga* è stata annunciata più volte. L'annuncio in italiano fu pubblicato sulla «Gazzetta di Zara» il 15 marzo 1844. Lo stesso testo, solo in croato, fu pubblicato in «Danica Ilirska» il 13 aprile 1844 e in «Zora Dalmatianska» il 6 maggio 1844. Cfr. MIRJANA DRNDARSKI, *Nikola Tomazeo i naša narodna poezija*, cit., p. 157.

²³ Ivi, pp. 158-160.

²⁴ Ivi, p. 160.

esaminare profondamente i canti raccolti e le versioni gli sembravano ancora incompiute e imperfette»,²⁵ come lui stesso afferma in una lettera.

Oltre alle lettere di Niccolò Tommaseo inviate a Michele Girolamo Granich, Girolamo Tommaseo, fidandosi delle virtù di ricerca archivistica di Girolamo Granich, gli affidava vari compiti del genere. In occasione del soggiorno di Girolamo Granich in Dalmazia, Girolamo Tommaseo gli inviò un elenco delle attività di ricerca da svolgere presso i conventi del suo ordine a Spalato e a Sebenico. Gli chiese di rispettare l'ordine proposto «con la pedante pazienza»²⁶ e in segreto, perché temeva che altri potessero prenderlo «per pazzo con queste misere ricerche in cui l'interesse alla memoria paterna non è evidente, e che non soddisfano neanche l'amor proprio».²⁷ Lo pregò di cercare nelle carte dei parenti dei Tommaseo, gli alberi genealogici e i documenti di famiglia, nonché le lettere dei suoi parenti e degli amici. Gli chiese di avvertirlo nel caso in cui le informazioni avessero una qualche importanza per il ricordo familiare. A Spalato gli chiese di cercare tra le carte della famiglia di Luigi Tommaseo «alberi e documenti di famiglia, lettere di venti suoi parenti e amici; tutte cose che all'Alberti e ad altri d'altro nome pare importantissimo»,²⁸ «riguarda poco o molto, bene o male»²⁹, soprattutto notizie di articoli o accenni «slavi» su suo padre.³⁰ Lo pregò di ottenere informazioni a Spalato su dove, come e di chi fosse a quel tempo, la casa di una famiglia Tommaseo, sottolineando che la casa non era quella dell'attuale consigliere e medico distrettuale di Sebenico, ma di una famiglia che si spense con un Luigi

²⁵ SANJA PAŠA, *Una reminiscenza dantesca nel frammento del poema epico «Il Nuovo Marco Kraljevich ossia Giustizia e Libertà» di Michele Girolamo Granich*, cit., p. 195.

²⁶ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, X, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

²⁷ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1887 settembre 2, cit.

²⁸ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1878 aprile 4, f. 8, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

²⁹ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, X, cit.

³⁰ Cfr. *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1881 agosto 22, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

e Alvise verso il 1840. Aggiunse che quest'ultimo aveva due figlie, una delle quali sposata a un certo livello.³¹ Inoltre, gli chiese di rivolgersi alla parrocchia che a quel tempo teneva i registri veneti di quella parte della città, per ottenere una copia di tutte le nascite, morti, matrimoni sotto quel cognome dalla metà del Seicento in poi. A Sebenico gli chiese di esaminare le carte, abbozzi di lettere che si conservavano nel convento tra cui le lettere di suo padre e i libri di suo padre, donati da parte degli altri alla biblioteca di quel monastero. Presunse ancora che potessero esserci dei libri che altri avevano regalato a suo padre, quindi gli chiese di prestare particolare attenzione alle eventuali dediche che altri autori avevano scritto a suo padre.³² Inoltre, gli chiese di riscontrare se ci fosse a Zara un archivio di documenti dalmati, almeno dell'epoca veneta e se oltre alla Biblioteca Paravia esistesse qualche altra biblioteca che aveva regolari cataloghi.³³

L'interpretazione delle lettere sopracitate suggerisce l'ampiezza delle ricerche portate avanti da Girolamo Tommaseo. Lui stesso ammise di occuparsi di piccole cose che potrebbero essere inutili: «Lavoro in piccolezze quasi come dilettante [...]»³⁴ ma disse che non poteva farne a meno. Quest'intenzione di rintracciare non solo informazioni sulla vita e l'opera di suo padre ma anche le discussioni ed i pensieri espressi in un'ampia corrispondenza e infine tutto ciò che potrebbe riferirsi al cognome Tommaseo e non solo, ha fatto sicché perdesse il fine a cui mirava. Oltre a una visione dell'ampiezza della ricerca impegnativa di Girolamo Tommaseo, l'interpretazione della corrispondenza mette in luce anche i problemi che lui affrontava e l'ingiustizia che sentiva in merito alle pubblicazioni e traduzioni postume delle opere di suo padre. Rimase spiacevolmente sorpreso quando vide come gli altri disponevano dei lavori altrui senza utilizzare

³¹ Cfr. *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1888 maggio 30, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

³² Cfr. *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, VIII, f. 4, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

³³ Cfr. *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1887 settembre 2, cit.

³⁴ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1880 marzo 11, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

chi l'autore stesso aveva incaricato, e senza il consenso e il contratto del successore, il quale aveva invece bisogno d'aiuto per poter procedere alle stampe paterne. Quando nel 1881 Girolamo Tommaseo venne a conoscenza che la Matica hrvatska avviò una collaborazione riguardante i canti popolari slavi di Pavlinovich,³⁵ insieme ad altri inediti di suo padre, scrisse a Girolamo Granich:

Io godo certamente di veder apprezzate le opere di mio padre, ma mi son meravigliato di conoscere soltanto adesso, e non per cura degli editori, queste cose; e specialmente per i canti. Non so come possano disporre di lavori altrui senza servirsene di chi l'autore stesso incaricò, e senza consenso e contratto del successore, il quale ha piuttosto bisogno d'aiuto per poter procedere alle stampe paterne. Non so neanche chi possa averli forniti.³⁶

Anzi, chiese a Girolamo Granich di identificare quei canti raccolti da Niccolò Tommaseo perché temeva che qualcuno potesse abusare del suo nome:

Se dunque la raccolta fosse stata fatta da Suo zio o da altri cui questi avesse passato quei Canti, io non avrei da desiderare se non che fosse indicato nella stampa quali di essi vennero in quel modo da mio padre. Ma s'egli non c'entra, rimango come prima non intendo di che si tratti chi abbia dato quelle cose, con che garanzia che non usino il nome di mio padre troppo genericamente e ingiustamente. O forse che vogliono toccare la raccolta che questi pubblicò in italiano? Dalla notizia che ho avuto, parrebbe però roba inedita. Può Ella informarsi, e fare, al caso, che alcuno s'interponga?³⁷

Si rammarica di aver avuto notizia di alcune traduzioni e altre stampe di scritti appartenenti a suo padre avvenute o annunciate senza che lui ne fosse stato avvisato prima, e talora neanche poi, almeno dagli editori

³⁵ Si veda la nota 21 di questo saggio.

³⁶ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1881 agosto 22, cit.

³⁷ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1887 settembre 2, cit.

di esse.³⁸ Esprime la propria insoddisfazione perché altri credono che gli eredi non abbiano il diritto di esprimere la loro opinione sulla traduzione delle opere dei loro antenati. Anzi, si troverebbe ingiusto il suo rammarico a vedere che ciò avvenga in tal modo, tanto più che di quegli scritti era suo obbligo e diritto assicurarsi che la stampa o traduzione sia fedele e opportuna³⁹ intenzione di far avvertire pubblicamente l'irregolarità di traduzioni o altre stampe che da quel momento in poi si proponessero senza il suo espresso consenso.⁴⁰ Nella stessa lettera, scrisse a Granich che Božo Korlaet, ispettore scolastico distrettuale di Spalato, aveva effettuato, senza avvertire, una traduzione dell'operetta paterna *Consigli ai giovani*, stampata e messa in vendita a Zagabria presso Mučnjak e Senffleben nel 1880. Nella lettera del 2 settembre 1887 afferma che aveva contattato Korlaet cercando una sua spiegazione della pubblicazione della traduzione dell'opera paterna senza il suo consenso: «gli scrissi domandandone notizia; ed egli rispose mandandomi, solo allora, una copia del libretto, e dicendo semplicemente che al mio consenso non ci aveva pensato».⁴¹ Nella stessa lettera, Tommaseo menziona di aver replicato poche parole per non rischiare di infastidirsi su ciò che chiama «disgustosa»,⁴² ma voleva riaccennare all'irregolarità, e intanto di esaminare la traduzione dell'opera paterna. Rimase stupito nel constatare che a Korlaet sembrava giusto impadronirsi di un libro non proprio con traduzioni o altri mezzi di pubblicazione, come ad esempio venderlo. Oltre al traduttore, hanno tratto beneficio l'editore, il tipografo e il libraio, mentre sono stati esclusi, e dal punto di vista di Tommaseo, ingannati «quelli che più naturalmente vi hanno diritto cioè l'autore o chi rappresenta lui che è origin vera del libro»,⁴³ cioè gli eredi dell'autore dell'originale. Esprime la sua opinione

³⁸ Cfr. *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, III, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

³⁹ Cfr. *Ibid.*

⁴⁰ Cfr. *Ibid.*

⁴¹ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1887 settembre 2, cit.

⁴² *Ibid.*

⁴³ *Ibid.*

per quanto riguarda il diritto d'autore tenendo che «almeno per molto tempo non può essere tolta ai successori dell'autore la facoltà di regolare anche le traduzioni; per garanzia propria e del pubblico sulla competenza della persona e fedeltà del lavoro».⁴⁴

La corrispondenza mostra che le azioni dei traduttori e di coloro che curavano e pubblicavano le traduzioni di suo padre senza previo accordo con i suoi eredi hanno suscitato una serie di emozioni negative. Girolamo Tommaseo si sentì tradito come suo successore perché nessuno chiese il suo parere sulla traduzione dell'opera paterna. Provò rabbia e terrore perché temeva che tali ulteriori azioni avrebbero potuto sminuire il valore dell'opera del padre e potenzialmente offuscare la sua reputazione.

Le lettere di Girolamo Tommaseo contribuiscono all'aggiornamento della sua biografia, soprattutto riguardo all'amicizia e alle attività di ricerca intraprese con il nipote di Michele Girolamo Granich, ma rivelano anche la sua personalità. Esse confermano proprio quello che Alessandro Norsa scrisse sul figlio di Tommaseo. Gli stati d'animo di Girolamo Tommaseo che pervadono il tono di tutta la corrispondenza, dipendevano quasi sempre dagli esiti delle sue ricerche, che lo facevano sentire incerto rispetto al futuro. La corrispondenza tra i due ha dato vita ad un'amicizia a lungo termine, in cui si sono sostenuti a vicenda nel raggiungimento dei propri obiettivi personali. Girolamo Tommaseo spesso dubitava di se stesso, perché credeva di non possedere le qualità di un buon amico. Tuttavia apprezzava molto il sostegno che riceveva da Girolamo Granich: «[...] io mostra per Lei un affetto che m'è dolcissimo sentire: onde il titolo d'amico ch'Ella quasi mi offre, io accetto di cuore sebbene ne sia indegno, e sebbene tema che nel futuro possa la mia fragilità essere causa che mi venga ritolto. Sono ben fortunato d'avere acquistato amico tale [...]».⁴⁵

A Girolamo Tommaseo piaceva raccogliere informazioni relative all'amore di Girolamo Granich per la storia dell'arte. Questo compito sembrava rallegrare Girolamo Tommaseo, il quale attraverso i suoi contatti cercò

⁴⁴ *Ibid.*

⁴⁵ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1878 aprile 4, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

informazioni su Domenico Acquaroli,⁴⁶ di cui pensava fosse un venditore antiquario.⁴⁷ Nella lettera del 4 aprile del 1885, scrive di aver intrapreso una gita inutile a varie botteghe di antiquari e di essere rimasto sorpreso quando un negoziante gli disse che Acquaroli era un pittore, anzi, un «bravo paesista»⁴⁸ che aveva un negozio in Piazza Rosa, ma a quel tempo non c'era più.

Girolamo Granich è stato per Girolamo Tommaseo innanzitutto un sostegno psicologico e un conforto nei momenti più bui. Nutriva il suo animo stanco con il solo pensiero di «essere nella sua stanza di Sebenico, o nella fredda biblioteca: e non con altri, nè in altri luoghi di Sebenico [...]»⁴⁹ anzi disse che «ascoltandola in silenzio ne approfitterebbe».⁵⁰ Le parole e le azioni del suo frequente destinatario riuscirono a cambiare un atteggiamento molto negativo nei confronti dei frati, convincendolo del contrario. Secondo la sua opinione, la maggioranza dei frati, erano «falsi»⁵¹ e cercavano di «dissipar l'uomo»,⁵² ma Girolamo Granich era, dal punto di vista di Girolamo Tommaseo, l'esempio di corretto comportamento. In lui vedeva il modello del vero frate. Aiutava molto la sorella di Girolamo Tommaseo, la cui salute era gravemente compromessa. Cercava di fornirle le migliori cure possibili attraverso le sue conoscenze con i francescani.⁵³ In lui vedeva un esempio rappresentativo degli slavi e dei dalmati. Con questo conferma non solo la sua opinione sul nipote dell'amico di

⁴⁶ Domenico Acquaroli, nato a Venezia nel 1825 e morto intorno al 1900, era un pittore e ritrattista molto famoso per le sue pale d'altare, tra cui SS. Lucia, Antonio e Giuseppe del 1857, che si trova nella chiesa parrocchiale di Chirignago, opera esemplare. Cfr. MATTEO GARDONIO, *Domenico Acquaroli (Venezia 1825 - 1900 cca)* http://www.artericerca.com/artisti_italiani_ottocento/a/schede_a/Acquaroli%20Domenico%20biografia.htm

⁴⁷ Cfr. *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1885 aprile 4, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

⁴⁸ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1885 aprile 4, cit.

⁴⁹ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1880 marzo 11, cit.

⁵⁰ *Ibid.*

⁵¹ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, X, cit. f. 7.

⁵² *Ibid.*

⁵³ Cfr. *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, Venezia, VI, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

suo padre, ma anche la sua opinione sui dalmati e sugli slavi in generale. Li considera onesti, ben intenzionati, sempre pronti ad aiutare chiamandoli «benedetti», «innocenti invasori» e «buoni concittadini».⁵⁴ In una lettera afferma di non condividere i pensieri dei romani nei confronti dei dalmati. Secondo lui, sarebbe auspicabile che loro incontrassero Girolamo Granich per dissipare l'atteggiamento negativo nei confronti dei dalmati: «Mi dispiace che in luogo esso non sia Lei, ci si parlerebbe, non solo, ma a Roma prenderebbero più buona idea dalla Natura dei Dalmati».⁵⁵

La malinconia e il pessimismo di Girolamo Tommaseo emergono nelle sue riflessioni sul futuro, soprattutto quando i suoi piani di ricerca per l'eredità manoscritta paterna sembravano fallire. Non usciva di casa⁵⁶ e paragonava spesso la sua vita a quella dei frati «nel senso da isolarsi da parenti e da amici».⁵⁷ Si sentiva afflitto dalla depressione e dall'ansia. In una lettera del 1880, afferma:

Mi vergognerei di non averle scritto fin qui se sin dal principio, in occasione di amorevoli espressioni ricevute da Lei, non avessi dichiarato il timore di esserne o di farmene immeritevole; timore divenuto certezza. L'indole mia mi fa chiuso alle relazioni con quasi tutti; e mille circostanze sopraggiungono quasi sempre, e dolorosamente, a distrazioni anche da quelle relazioni che avrei desiderato.⁵⁸

Cercava di risolvere questa sua confusione e mancanza di risolutezza nello studio, isolato dal mondo esterno. Non si sentiva adatto alla compa-

⁵⁴ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1881 dicembre 28, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

⁵⁵ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, IX, f. 7, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

⁵⁶ Girolamo Tommaseo abitava a Firenze in Piazza Massimo D'Azeglio, al secondo piano di un palazzo al numero 25. Cfr. *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1880 agosto 5, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

⁵⁷ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, X, cit., f. 7.

⁵⁸ Cfr. *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1880 marzo 11, cit.

gnia perché temeva di poter manifestare la parte peggiore di sé. Per questi motivi decise di stare vicino ai libri che riteneva i suoi «migliori compagni».⁵⁹ La causa del pessimismo di Girolamo Tommaseo era l'insoddisfazione e la delusione perché cercava tutto il tempo di conciliare le contraddizioni che trovava nelle informazioni che riceveva. Per questi motivi non riusciva a limitare e completare la sua ricerca:

Il mio male non è la malinconia nè vera gioia, il vedere e dubitare nello stesso tempo, il dare importanza a ogni piccola cosa e a nulla, il desiderio dell'operare e il non voler concludere niente di eccessivo: ecco varie contraddizioni che sembrano accumulate per studio di stranezza, e che sono un mistero del cuore umano quale, in quella o altra maniera, può forse trovarsi in non pochi giovani uomini d'ogni tempo e condizione.⁶⁰

Girolamo Granich spesso paragonava la malinconia di Girolamo Tommaseo a quella di Giacomo Leopardi usando la derivazione *leopardeggiava*, ma Tommaseo rifiutava questa sua critica:

E prima di tutto Le faccio osservare che io non sono malinconico. Gliel'ho scritto un'altra volta quando mi disse che leopardeggiavo. Quelle querimonie monotone e sterili mi annoiano, non mi paiono ne' sono poesia: la mia indole è talvolta piuttosto allegra, cioè quando non m'annoio e non ho dispiaceri; e impaziente quando non si dovrebbe ma non posso altrimenti.⁶¹

Nella stessa lettera, Girolamo Granich gli consigliò di prendere moglie, il che, secondo la sua opinione, potrebbe tirarlo su di morale e, generalmente, migliorare il suo stato mentale:

⁵⁹ *Ibid.*

⁶⁰ *Ibid.*

⁶¹ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1883 aprile 2, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

Ma che vuol dire mutare consiglio sul modo di vivere? Cosa voglia dire “prender moglie, come mi dicono altri? Ho scutato in una commedia appunto pochi giorni fa una frase che compendia il mio vecchio pensiero: „avrei i malanni di prima, e per di più la moglie”. Non creda però che non mi senta difetto ad amare; e che dal mio sentimento certi escluse il pensiero troppo grave della importanza che hanno le qualità di marito e di padre, e il pensiero della mia insufficienza a compiere sul serio i miei doveri.⁶²

Il costante dubbio verso se stesso si riflette anche in questa scelta di Tommaseo. Egli dubitava della propria capacità di essere un buon genitore e marito, e quindi rifiutava qualsiasi consiglio del genere. L'incertezza di Tommaseo aumentava quando incontrava ostacoli nella raccolta dei materiali: «Ho molto da fare per le cose paterne e per me perché i lavori coscienziosi e minuti che vorrei non finiscono mai, in altro modo non mi piacciono cosicché nell'animo è un po' di voto. E son grato a chi di tanto in tanto lo riempie con qualche parola amorevole».⁶³ Preoccupazioni per l'esito del progetto al quale ha dedicato la sua vita dopo la morte del padre, frequenti delusioni dovute al mancato rispetto dei diritti degli eredi, insicurezza, hanno danneggiato la sua salute: «il freddo e il bivio dell'inverno mi tormentino sempre più, i reumi, la miopia, tutte cose che fanno sentire il passaggio degli anni non solo per me ma per il mio lavoro che è anche peggio».⁶⁴ Girolamo Tommaseo non riuscì a realizzare il progetto a cui mirava a causa della sua morte prematura. Tuttavia, sua sorella Caterina regalò la raccolta di suo fratello alla Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze. Grazie al materiale disponibile, che costituisce la prova cartacea dell'opera complessiva di Niccolò Tommaseo, egli divenne la figura centrale delle ricerche sul patrimonio letterario, linguistico e culturale dell'Ottocento tra le due sponde dell'Adriatico, in primo luogo.

L'interpretazione delle lettere inedite di Girolamo Tommaseo inviate

⁶² *Ibid.*

⁶³ *Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1882 dicembre 24, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

⁶⁴ *Ibid.*

a Girolamo Granich contribuisce all'aggiornamento delle informazioni riguardanti l'impegno di Girolamo Tommaseo nel pubblicare un'edizione degli opuscoli di suo padre e degli scritti su di lui. È stato un lungo processo di raccolta e di elaborazione dei dati forniti da Girolamo Granich e altri. Le lettere rappresentano la prova dei sentimenti più intimi e dei pensieri più sinceri del figlio, che dopo la morte del padre ha dedicato il resto della sua vita alla sua memoria. Intrisa di sentimenti di nostalgia, la corrispondenza testimonia la devozione filiale all'eredità paterna e all'importanza di preservare il valore del suo ingegno, così come la dignità del padre defunto. Le emozioni negative, causate dagli esiti insoddisfacenti della ricerca che si era estesa ai dettagli più piccoli e sembrava procedere all'infinito, permeano l'intera corrispondenza. Rari momenti dipinti di positività sono quelli in cui ricorda la terra paterna e i dalmati. In una lettera del 1896, afferma che nutriva desideri filiali per la patria, riconoscendo la terra nativa di suo padre come propria⁶⁵ e dimostrando così di condividere con lui il sentimento patriottico per la Dalmazia.

⁶⁵ Cfr. Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich, 1896 giugno 4, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

Bibliografija

- JOŠKO BARIĆ, *Granić, Jeronim, Hrvatski biografski leksikon (mrežno izdanje)*, Zagreb, Leksikografski zavod Miroslav Krleža, 2023. <https://bl.lzmk.hr/clanak/granic-jeronim>
- RAFFAELE CIAMPINI, *Vita di Niccolò Tommaseo*, Firenze, Sansoni, 1945.
- RAFFAELE CIAMPINI, *Studi e ricerche di Niccolò Tommaseo*, Roma, Edizioni di Storia e letteratura, 1944.
- MIRJANA DRNDARSKI, *Nikola Tomazeo i naša narodna poezija*, Beograd, Institut za književnost i umetnost, 1989.
- MATTEO GARDONIO, *Domenico Acquaroli (Venezia 1825-1900 cca)* http://www.artericerca.com/artisti_italiani_ottocento/a/schede_a/Acquaroli%20Domenico%20biografia.htm
- SUZANA GLAVAŠ, *Ponešto o đacima i nastavnicima splitskoga Nadbiskupskog sjemeništa, ili oko života Stjepana Ivačića u Dalmatinskom godišnjaku Vida Morpuga*, in *Talijanističke i komparatističke studije u čast Mati Zoriću*, Sanja Roić, Zagreb, Odsjek za talijanski jezik i književnost Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Zagrebu, 1999, pp. 181-222.
- M. J. GRANICH, *Annunzio e preghiera*, «Il Nazionale», 73 (1862).
- M. J. GRANICH, *Nostra corrispondenza, Spalato*, «Il Nazionale», 1 (1864).
- MICHELE GIROLAMO GRANICH, *Poslovice Srbsko-Krvatske*, sec. XIX, Collocazione ms. 758, Biblioteca Antoniana, Padova.
- MICHELE GIROLAMO GRANICH, *Riecosloxe Rukopisno Slovinskoga Jezika*, sec. XIX, Collocazione ms. 784 Bach. BB, Biblioteca Antoniana, Padova.
- Hrvatska u vrijeme kneza Branimira, povodom 1130. obljetnice od godine uklesane uz ime kneza Branimira na oltarnu gredu iz Gornjeg Muća*, ur. Maja Bunčić, Anita Dugonjić, Znanje, Zagreb, 2018.
- IVAN KATUŠIĆ, *Osmo osjetilo Nikole Tommasea*, «Dometi», br. 6, god. 1970.
- IVAN KATUŠIĆ, *Vječno progonstvo Nikole Tommasea*, Zagreb, Liber, 1975.
- BOŠKO KNEŽIĆ, *Nikola Tommaseo: od književnog uzora do političke ikone*, Zagreb, Hrvatska sveučilišna naklada, Zadar, Sveučilište u Zadru, 2019.

- BOŠKO KNEŽIĆ, „*Oh, mio caro fratello di latte*“ – Paolo Mazzoleni e Niccolò Tommaseo, «Fluminensia», XXVIII (2016), 1, pp. 197-207.
- MARIA RITA LETO, *La „fortuna“ in Italia della poesia popolare serbocroata dal Tommaseo al Kasandric*, «Europa Orientalis», br. 1, god. 1995, pp. 217-281.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, Sebenico, 1878 aprile 3, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia Di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1878 aprile 4, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1880 marzo 11, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1880 agosto 5, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1881 agosto 22, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1881 dicembre 28, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1882 dicembre 24, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1883 aprile 2, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1883 dicembre 24, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1885 aprile 4, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.

- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1887 settembre 2, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1888 marzo 11, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1888 maggio 30, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, 1896 giugno 4, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, III, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia Di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, Venezia, VI, , BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, VIII, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, IX, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- Lettera di Girolamo Tommaseo a padre Girolamo Granich*, X, BACH. D.D. I, SCAT. 3, Fondo Granich, Archivio della Provincia di Sant'Antonio.
- PAOLO MAZZOLENI, *Girolamo Tommaseo*, «Rivista dalmatica», 1 (1899), pp. 96-103.
- IVAN MIRNIK, *Dopisivanje don Mije Jerka Granića iz Muća Gornjeg s don Šimom Ljubićem u Zagrebu*, in *Stjepan Gunjača i hrvatska srednjovjekovna povijesno-arheološka baština 1*, Tomislav Šeparović, Split, Muzej hrvatskih arheoloških spomenika, 2010, pp. 63-92.
- HRVOJE MOROVIĆ, *Bilješke uz katalog Riceputtijeve „Ilirske biblioteke“*, «Vjesnik bibliotekara Hrvatske», 1963, 1-2, pp. 27-45.
- ŽIVKO NIŽIĆ, NEDJELJKA BALIĆ-NIŽIĆ, *Nikola Tommaseo i dalmatinski tisak*, Zadar, Sveučilište u Zadru, 2009.

Notizia, «Rivista dalmatica», 3 (1899), pp. 320-324.

SANJA PAŠA, *Una reminiscenza dantesca nel frammento del poema epico «Il Nuovo Marco Kraljevich ossia Giustizia e Libertà» di Michele Girolamo Granich*, in *Letteratura, arte, cultura tra le due sponde dell'Adriatico ed oltre IV/ Književnost, umjetnost, kultura između dviju obala Jadrana i dalje od mora IV*, ur. Nedjeljka Balić-Nižić, Luciana Borsetto, Andrija-na Jusup Magazin, Zadar, Sveučilište u Zadru, 2016, pp. 191-210.

MARCO PECORARO, *L'antiannessionismo del Tommaseo nella questione dalmatica del '61 (con lettere inedite)*, «Studi urbinati», XXVII (1953), pp. 142-219.

VICKO JURAJ SKARPA, *Hrvatske narodne poslovice*, Tisak i naklada "Hrvatske tiskare" (Dr. Krstelj i drug.), Spalato, 1909.

MIRJANA ŠKUNCA, *Glazbeni život Splita u doba narodnog preporoda i u prijelaznim desetljećima (1860 -1882- 1918)*, Split, Književni Krug, 1991.

ZVONIMIR VEIĆ, *Mijo Jerko Granić, sakupljač narodnih poslovice*, Župa Sv. Petra Apostola Muć Gornji, Don Pavao Pavić, Muć Gornji, Muć Gornji, Župa Sv. Petra, 2011, pp. 369-381.

MATE ZEKAN, *Prilog proučavanju arhitekture iz koje potječe natpis kneza Branimira u Muću Gornjem*, in *Gunjačin zbornik u povodu sedamdesete godine života i četrdeset i pete godine znanstvenog rada*, ur. Ivan Erceg, Anđela Horvat, Ive Mažuran, Mate Suić, Zagreb, 1980, pp. 133-140.

MATE ZORIĆ, *Romantički pisci u Dalmaciji na talijanskom jeziku*, Zagreb, JAZU, Odjel za filologiju, 1971.

MATE ZORIĆ, *Sjenovita dionica hrvatske književnosti. Romantički pisci u Dalmaciji na talijanskom jeziku*, ur. Nedjeljka Balić-Nižić, Sanja Roić, Zagreb, Hrvatska sveučilišna naklada, 2014.

Unpublished letters from Girolamo Tommaseo (1853 – 1899) to Girolamo Granich (1849 – 1922)

Girolamo Granich, priest, historian : essay deals with Girolamo Granich's
and writer from Split, held the position : correspondence with Girolamo Tom-
of director of the Antoniana Library : maseo, son of Niccolò Tommaseo. The
in Padua where he died in 1922. His : aim of interpretation and analysis of
vast collection of manuscripts which : letters of Girolamo Tommaseo is to
after his death belonged to the Anto- : highlight his personality, his thoughts
niana Library and the Archives of the : on Dalmatia and the Dalmatians, his
Province of Saint Anthony of Padua : relationship with Girolamo Granich
contains his own correspondence, un- : as well as to contribute to the update
published literary and critical work as : upon his biography, upon his project
well as his uncle's correspondence, un- : to publish an edition of his father's
published literary and linguistic work : works and the writings that dealt with
in Italian and Croatian language. This : his personality and his work.

KEY WORDS:

Girolamo Tommaseo, Girolamo Granich, Girolamo Michele Granich, letters,
Dalmatia, Nineteenth century